

Mozione PCI alla Regione alla vigilia della campagna elettorale

Come garantire nelle radio-TV locali un vero pluralismo dell'informazione

Si impegnano Giunta e Consiglio, in accordo con il Servizio Radiotelevisivo, affinché non si ripetano i risultati negativi verificatisi nelle passate consultazioni - Non mancano i riferimenti alla funzione della 3ª Rete regionale - Il collegamento ideale all'ultima Conferenza regionale sull'informazione

ANCONA - Sono trascorsi oltre due mesi dalla Conferenza sull'informazione, organizzata dalla Regione ed il gruppo comunista ne riprende alcuni temi e ne richiama le scadenze in una mozione inviata al Presidente del Consiglio Regionale. Temi di grande attualità ma che diventano anche più urgenti se si considera che si sta entrando in clima elettorale e quindi è auspicabile il massimo di equilibrio e responsabilità dell'insieme del sistema informativo pubblico e privato proprio per un sereno e costruttivo svolgimento della campagna elettorale. Nella mozione i comunisti impegnano la Giunta e la Presidenza del Consiglio a promuovere, in mancanza della legge di regolamentazione delle emittenti private, «una iniziativa, d'intesa con il Comitato Regionale per il servizio radio televisivo, al fine di garantire il massimo di pluralismo dell'informazione via etere durante la prossima campagna elettorale e per limitare i negativi fenomeni che si sono verificati nelle radio e tv private nelle scorse consultazioni».

Sui problemi dell'ateneo un contributo del compagno Achille Occhetto

ANCONA - Il compagno Achille Occhetto, membro della Direzione del Partito e responsabile nazionale scuola del Partito è oggi ospite dell'Università degli studi di Ancona. Il compagno Occhetto illustrerà la posizione del PCI in relazione ai «Problemi dell'Università» alle ore 11 presso l'Aula Magna del Rettorato, Piazza Roma 22. Dopo l'incontro con il Sen. Giovanni Spadolini il Rettorato dell'Ateneo di Ancona prosegue la propria politica di apertura e di confronto con le forze politiche democratiche che sicuramente avrà ulteriori sviluppi. Nel pomeriggio il compagno Occhetto, alle ore 16 presso la sala Morganti di Fano, parteciperà ad un incontro di dibattito sul tema: «Qualche scuo- la? Qualche lavoro? I giovani per trasformare la società».

Oggi allo Sperimentale assemblea con Adriana Seroni

ANCONA - Alle 15.30 oggi al Teatro Sperimentale di Ancona grande manifestazione regionale delle donne comuniste con la presenza della compagna on. Adriana Seroni della Direzione del Partito. L'iniziativa sarà aperta da un intervento della compagna Valeria Mancinelli. «La questione femminile nelle Marche e l'opera di governo degli enti locali» è il tema che verrà sviluppato.

Sempre più grave la situazione degli ospedali anconetani

Moderni, specializzati... ma senza infermieri

Il problema sollevato dai delegati del Lancisi - Ingiustificata la chiusura della scuola professionale per operatori sanitari

ANCONA - Se esiste un settore dell'intervento pubblico nella società dove la carenza di personale si fa ogni giorno più drammatica, per le conseguenze oggettive che essa comporta, questo è, senza dubbio, quello della sanità. Non tratta di arrivare a Roma, per vedere cosa succede nel Policlinico o in qualche altro sovraffollato nosocomio cittadino; basterebbe guardarsi attorno, qui ad Ancona, nella città che, per definizione comune, «è la navicella sanitaria dell'Adriatico». Se non mancano certo strutture ospedaliere, letti, attrezzature specializzate, operatori esperti e, molte volte, all'avanguardia, la poca disponibilità di personale specie ai livelli inferiori a cominciare dai sanitari generali e specializzati) provoca disfunzioni e malcontenti più che legittimi (sia fra i lavoratori sanitari che fra i malati) in misura crescente. A sollevare ancora una volta il «coproblema» è stato questo il Consiglio dei Delegati dell'Ospedale. Specializzato Regionale per le malattie reumatiche e cardiovascolari «Lancisi»: uno degli istituti che, pur dovendo rientrare nei ranghi ospedalieri unificati previsti dalla riforma, continuerà a godere di un prestigio, e quindi di un «carico di lavoro», ben oltre gli stessi confini regionali.

ed ha una serie di ragioni: da una sostanziale incapacità a programmare e gestire una serie politica di formazione di nuovi operatori (clausura in questo senso, la recente chiusura della scuola professionale esistente presso l'Ospedale Generale Regionale «Umberto I», della quale uscivano le «assistenti sanitarie visitatrici», una qualifica oggi sempre più richiesta), alla pesantezza dei metodi di studio e lavoro; dalla assoluta insufficienza di retribuzione, alla mancanza di sufficienti servizi sociali, in grado di garantire una tutela anche delle esigenze della vita familiare, accanto a quelle del lavoro. Per non dire poi del mansionario assolutamente inappagante che relega gli infermieri in ruoli di totale subordinazione, impedendo, di fatto, ogni interesse al proprio lavoro. Riprendendo inoltre carenze legislative ben più antiche (cominciate da quelle regionali e nazionali) il Consiglio dei Delegati del «Lancisi» denuncia come pericoloso (anche se fatto «nello spirito di una pur apprezzabile volontà risparmiatrice») il blocco imposto, con la legge 386 del '74, degli organici di retribuzione, alla mancanza di un provvedimento, oggettivamente, sempre più anacronistico. Ed ecco, infine, la situazione del singolo nosocomio: «nel nostro ospedale», dicono i lavoratori, «la situazione è diventata critica. Non si può non denunciare che alle gravi carenze, le cui responsabilità ricadono sulle autorità regionali e nazionali, spesso si sommano una cattiva organizzazione del lavoro che costringe gli operatori a continui e stressanti cambiamenti di turno o di reparto e ad interruzioni di ferie. Creando così conseguenze ancor più gravi di quanto la pur obiettiva carenza di personale potrebbe, di per sé, comportare».

All'istituto tecnico femminile Esordisce con un'assemblea il comitato delle studentesse

ANCONA - Una assemblea aperta sul «problema droga» con la partecipazione di alcuni «esperti» del settore sacerdotale, e un membro dell'equipe del neonato CMAS di Ancona) per la quale si spera anche in una presenza attiva degli insegnanti, è la iniziativa con cui, questa mattina, intende «presentarsi» pubblicamente, il Comitato Studentesco dell'Istituto Tecnico Femminile di Ancona, con il patrocinio anche del Consiglio d'Istituto. I Comitati Studenteschi, lo ricordiamo, sono gli organismi democratici eletti dagli studenti stessi, in significativa opposizione agli Organi Collegiali previsti dai Decreti Delegati del '74. Nel febbraio scorso, il movimento democratico degli studenti condusse, con il sostegno anche di larghi settori di genitori ed insegnanti, una dura battaglia per ottenere che fossero stabilite (dopo il rinvio di tre mesi nella data prevista per le votazioni) nuo-

Ad Ancona da oggi al 30 aprile Oltre 100 opere di paesi diversi alla mostra d'arte femminile

ANCONA - Saranno esposte oltre 100 opere di più di ottanta artiste dei seguenti paesi: Italia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Inghilterra, Olanda, Ungheria, Polonia, Cuba, Bolivia, Sud Africa, Madagascar, Grecia e Olanda. E' un appuntamento da non perdere. Si tratta della XXIV Esposizione Internazionale d'Arte Femminile. Si terrà a partire da oggi fino al 30 aprile presso l'antica Residenza della Provincia di Ancona, in piazza Roma. La esposizione è stata organizzata dall'ARCI delle Marche e dalla federazione Internazionale Culturale Femminile e gode del patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Ancona. Da seguire anche le manifestazioni collaterali alla Esposizione, ancora in corso in questi giorni infatti al cen-

MARCHE

JESI - Una leggera schiarita sembra essere venuta in questi ultimi giorni per i 23 dipendenti (impiegati e tecnici) della Fiat-Trattori di Jesi. L'azienda torinese infatti, dopo la presa di posizione del consiglio di fabbrica, delle forze politiche cittadine e dell'Amministrazione comunale - tutti contrari al trasferimento di questi lavoratori, che significherebbe una diminuzione dell'occupazione nella Vallesina - ha rinviato qualsiasi decisione a dopo l'incontro che si terrà a Jesi (la data deve essere ancora stabilita) fra i suoi rappresentanti e quelli dei lavoratori, dei partiti e dell'Amministrazione comunale.

L'annuncio è stato dato dopo il raggiunto accordo per la vertenza nazionale tra il sindacato della Fiat-Trattori e il piccolo, per quanto riguarda lo stabilimento jesino, nell'accordo sottoscritto dalle parti e si conferma la caratterizzazione di componistica trattori, con attenzione particolare a quella di qualificato contenuto tecnico, con cessazione di produzione e commercializzazione attrezzi agricoli.

Stando inoltre agli impegni assunti dalla Fiat, anche il numero dei lavoratori direttamente impegnati nella produzione (attualmente 370) dovrebbe aumentare di circa il 25% nel periodo 1980-'81; di altre 200 unità presumibilmente per l'82-'83, in quanto «è in via di definizione la destinazione a questo stabilimento, nell'ambito della componistica, di una nuova forza produttiva». Ulteriori incrementi si avranno a partire dal 1983. Insomma, a voler credere ai dirigenti Fiat, entro i prossimi tre anni gli occupati alla Fiat-Trattori di Jesi dovrebbero arrivare alle 800 unità, ma tali promesse non convincono tutti né i lavoratori né le forze politiche.

Successo dei lavoratori e della giunta comunale

Bloccati i trasferimenti alla Fiat trattori di Jesi

La decisione rinviata a dopo un incontro col consiglio di fabbrica La Fiat si è anche impegnata a nuove assunzioni Adesso occorre premere affinché le promesse vengano mantenute



versi impegni senza poi mantenerli aveva detto di voler conservare la produzione tradizionale degli attrezzi agricoli e pochi mesi dopo ha venduto il marchio alla «Nardi» di Perugia; aveva assicurato entro breve tempo mille posti di lavoro e già se ne prevedono complessivamente 800 per i prossimi tre anni e di questi soltanto la metà da realizzare; aveva promesso una produzione qualificata e intanto ha inviato a 25 impiegati e tecnici il preavviso di trasferimento.

L'unico dato positivo che si è registrato da quando la Fiat ha rilevato la vecchia «Gherardi» è stato quello di aver assunto anche manodopera femminile, ma questo, come è riconosciuto unanimemente dall'opinione pubblica jesina, è dovuto all'impegno dell'Amministrazione comunale, del sindacato e della Consulta femminile.

In tale situazione l'impegno dei lavoratori, delle forze politiche e di tutti i cittadini è quello di premere insistentemente sui dirigenti Fiat affinché mantengano nuovi impegni che si sono assunti.

Il consiglio di fabbrica dello stabilimento jesino ha anche registrato da quando la Fiat ha rilevato la vecchia «Gherardi» è stato quello di aver assunto anche manodopera femminile, ma questo, come è riconosciuto unanimemente dall'opinione pubblica jesina, è dovuto all'impegno dell'Amministrazione comunale, del sindacato e della Consulta femminile.

A Pesaro si apre stamane l'assemblea delle cooperative aderenti alla Lega

90 miliardi di fatturato e qualche problema

Sono triplicate nell'ultimo ventennio - Forti nel settore dell'agricoltura, del consumo e dell'edilizia occorre un maggiore impegno organizzativo nei punti più deboli: giovani, donne, turismo e cultura

PESARO Il numero delle cooperative aderenti alla Lega è triplicato regionalmente nell'ultimo ventennio. Nelle Marche operano 291 cooperative che contano circa 29 mila soci, giro d'affari vicino ai 90 miliardi. Un buon terzo di questa importante realtà è presente nella provincia di Pesaro e Urbino. Se i dati sono incoraggianti, non mancano sicuramente problemi da risolvere. Alla domanda sempre più estesa di sviluppo di maggior qualificazione del settore cooperativistico, mancano ancora risposte che corrispondano completamente alle attese di quanti (e sono ormai forze vaste e molteplici) hanno maturato la consapevolezza che la scelta della cooperazione oltre che strumento di solidarietà sociale vada intesa come una esigenza che consenta uno sviluppo più equilibrato e sociale dell'intera economia.

Il CRA presta consulenze alle piccole imprese. Anziani e ragazzi in vacanza col contributo del Comune. Si inaugura domani a Falconara una mostra di libri per bambini.

ANCONA - In una situazione economica e di mercato nazionale che richiede una capacità costante di crescita nei livelli di programmazione aziendale, sia dal punto di vista degli investimenti strutturali che della commercializzazione, le aziende artigiane rischiano sempre più la loro emarginazione di gioco economico (magari a vantaggio di dinamiche industrie medio-piccole). Le Marche con la loro fortissima caratterizzazione di economia artigiana e piccolo-industria polverizzata sul territorio, con una produzione tradizionalmente legata a doppio filo alle rapide evoluzioni dei mercati esteri, sentono più che mai questa esigenza. Un inizio di risposta a queste esigenze viene oggi dalla Confederazione Regionale dell'Artigianato delle Marche, che presenterà oggi pomeriggio ad Ancona, alle 15.30 all'Hotel Palace, il suo nuovo «Servizio di consulenza e sviluppo aziendale», condotto tramite convenzioni con una società specializzata del settore: la «B & B».

«Siamo, direi, ad un punto di svolta della nostra attività provinciale perché intendiamo adeguare le strutture del pesarese a quelle che la Lega esprime complessivamente. In una parola dobbiamo mettere in grado l'organizzazione di coordinare, dirigere e programmare meglio tutto il lavoro a livello provinciale, muovendoci certo in un ambito regionale e con i suoi organi e rappresentanti di organizzazioni femminili e culturali, sul tema: «Donna e cultura».

Nel corso dell'incontro di oggi di Ancona, ai vari imprenditori artigiani, oltre che la presentazione ufficiale dell'impresa e degli operatori incaricati delle consulenze, sarà illustrato anche un primo programma d'iniziativa.

ANCONA - Si inaugurerà domani, alle ore 16, presso i locali del Castello di Falconara Alta (restaurato recentemente - l'apertura al pubblico è in programma per il 15 maggio) una mostra di libri per ragazzi. E' stata organizzata dall'Amministrazione Comunale di Falconara Marittima in collaborazione con la libreria Fagnano di Ancona. Resterà aperta fino al 4 maggio rispettando il seguente orario: dalle ore 16 alle 20 nei giorni feriali; dalle ore 10 alle ore 12, dalle ore 16 alle 20 nei giorni festivi.

«L'iniziativa si propone di dare un contributo serio alle aziende, singole od associate, in materia di: pianificazione commerciale, analisi della gamma dei prodotti offerti, organizzazione punti e reti di vendita, stesura contratti di agenzia e fornitura, campagne pubblicitarie e organizzazione di iniziative promozionali in genere, contabilità industriale, ricerca di rapporti con operatori commerciali sui mercati esteri.

Per l'estate in arrivo, i posti disponibili per gli anziani sono 450, 400 dei quali a parziale carico finanziario del Comune stesso. I soggiorni avranno una durata di 12 giorni e, fra gli anziani, potranno parteciparvi le donne oltre i 55 anni e gli uomini oltre i 60. Le quote a carico dei partecipanti variano da un minimo di 15 mila lire (fino a 85 mila lire di reddito mensile) ad un massimo di 60 mila (fino a 250 mila mensili).

Per il soggiorno a Carpegna (15 giorni) la quota prevista è di 30 mila lire. Richieste di prenotazione, corredate di documenti, andranno presentate al Comune di Ancona nei giorni fra il 21 aprile e 18 maggio.